

"Più male" contro "peggio"

06/28/2022 11:45:56

[FAQ Article Print](#)

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	20:56:23 - 06/18/2020

Keywords

morfologia, lessico, semantica, diastrotia, diacronia, diafasia, verbo supporto, formazione delle parole, sintassi, sintagma

Quesito (public)

Qualche giorno fa ho sentito durante un servizio televisivo, questa frase: "Le nostre abitudini devono continuare come se niente fosse, anche se in un momento come questo ci fanno stare PIÙ MALE del solito".

Vorrei sapere se l'espressione in lettere maiuscole è corretta; io avrei utilizzato PEGGIO del solito, ma vorrei capire se e perché è corretta la forma utilizzata dalla giornalista.

Risposta (public)

Troviamo esempi letterari di più male almeno dal Cinquecento: "E li franchi che stavano alla corte venivano alla nostra tenda, e ne dicevano che li grandi della corte n'erano contrarii, e che questo frate aveva lor messo in testa che consigliassero il Prete che non gli lasciasse tornar né uscire delli suoi regni, perché dicevamo male della terra, e che molto più male diremmo quando fossimo fuor di quella" (Giovan Battista Ramusio, Viaggio in Etiopia di Francesco Alvarez, ca. 1557). Si noti che, comunque, qui più male si giustifica perché riprende anaforicamente male appena precedente.

Quasi tutti gli esempi di più male fino a oggi figurano all'interno delle espressioni sentirsi più male, fare e farsi più male. Queste espressioni sono parzialmente cristallizzate, come delle unità polirematiche (sentirsi male = soffrire), per cui è innaturale, ma non per questo sbagliato, modificarle sostituendone una parte, male, con un'altra del tutto diversa, peggio. Nel caso di sentire male 'provare dolore', invece, male è un sostantivo, quindi non può essere graduato (non si può dire *sento peggio).

Di là da queste espressioni, non ho trovato esempi diastroticamente alti di più male. Non si può escludere che ce ne siano, ma si tratta comunque di un uso marginale.

Parzialmente significativi sono gli esempi, pure rari (per esempio in Pasolini), di stare sempre più male, perché qui più si confonde tra i sintagmi sempre più e più male. Il solo stare più male, senza sempre, del resto, appare spesso in espressioni come non voglio stare più male, nelle quali più è certamente unito a stare, non a male. Esiste ovviamente anche stare più male con il significato di 'stare peggio', ma si tratta di un uso informale.

In conclusione, nelle espressioni sentirsi più male, fare e farsi più male la forma più male è accettabile anche in contesti di media formalità. In stare più male va considerata poco formale; in altri casi, va considerata trascurata.

Fabio Ruggiano